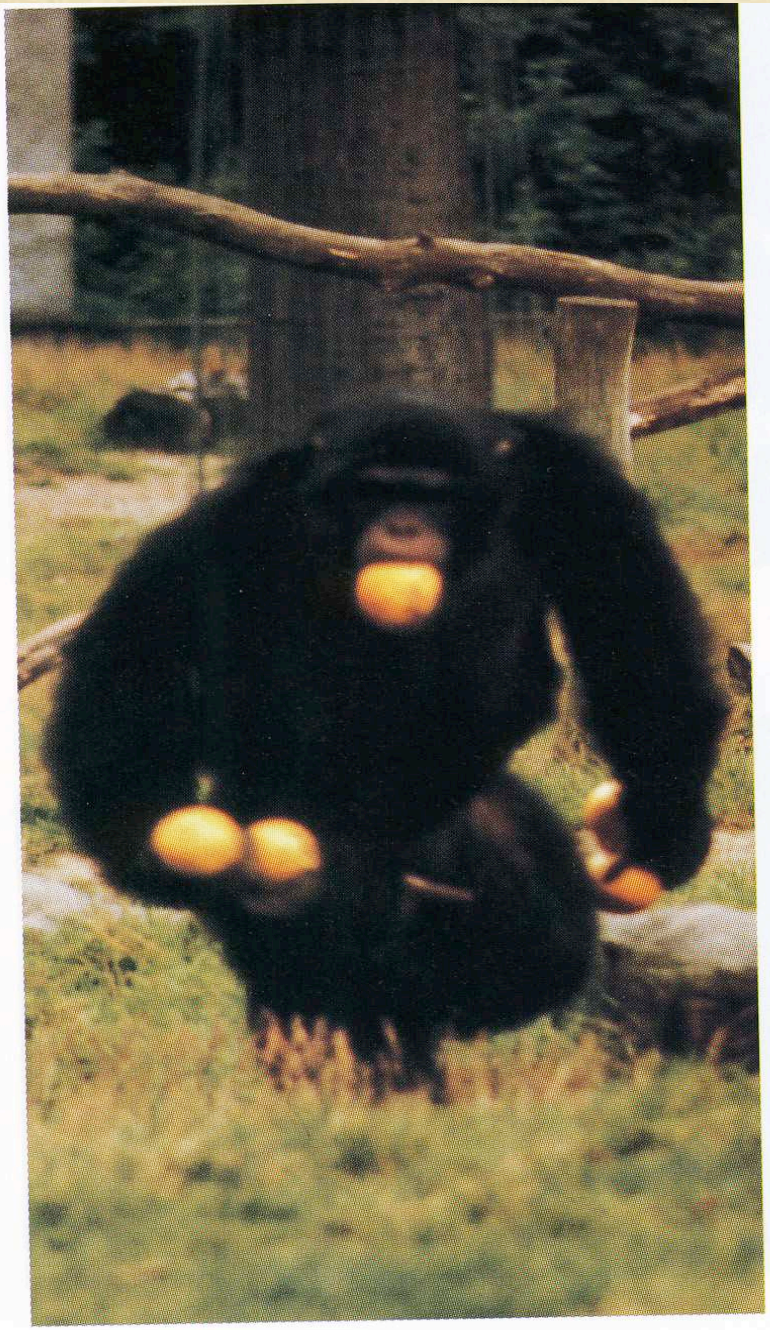
Tra i difetti morali e patologici. Comportamento umano e animale

Juan José Sanguineti – Facoltà di Filosofia – Università Sta. Croce. 1 marzo 2011

IL PROBLEMA

- Apparente isomorfismo tra:
- * **Atti umani moralmente ingiusti**: rubare
- * **Atti patologici** simili: cleptomania
- * **Comportamenti animali** simili: furti animali



a cacr
Anoth
back a
and s
nearb
C
domir
male
ing ar
back
branc
to ret
away
s
pretr
male
conce
searc
later,
and a
havic
of its

ways
for ir
vidin
from
know
rank
dom
In ti
tron

- Il fenomeno è **sistematico**, non casuale.
  Comportamenti "immorali" che possono presentarsi nel regno animale e in ambito patologico:
- - omicidi, furti, inganni, egoismo, adulterio, infedeltà, vendetta, rancore, odio, gelosia, "disordini" sessuali, ribellione, disobbedienza, sfruttamento...
- Il fenomeno si verifica specialmente nel **campo tendenziale** (aggressività, sessualità, socialità).
- Da qui nasce il problema di distinguere tra azione immorale, malattia e comportamento animale.

- Problema: un atto umano “immorale” può nascere da una mancanza di virtù o da un difetto psicologico o neuropsicologico, o da entrambe le cause.
- Conseguenze nel campo educativo, giuridico penale, terapeutico o nell’*enhancement*, secondo le diverse interpretazioni di tali atti.

VIE DI SOLUZIONE

- * Nel mondo della vita appare il bene e il male.
- * A livello biologico “male” è ciò che nuoce le funzioni organiche (malattia, morte).
- * Negli animali ci sono funzioni “intenzionali” cognitive, tendenziali-emotive e comportamentali.

- “Male intenzionale animale” sarà ciò che nuoce la buona riuscita delle funzioni intenzionali animali.
- Cause di tale male possono essere le malattie, ma anche mancanze di esperienza, errori, conflitti emotivi, circostanze ambientali o ecologiche (aggressioni, difetti nell’allevamento, condizioni territoriali, ecc.).
- Negli animali ci possono essere pure malattie “psicologiche”: depressione, ansietà, dipendenze.

- Così gli animali possono *subire* dei mali:
- - *malattie* organiche
- - *malattie psiconeurali* (cognitive, emotive, comportamentali)
- - *difetti* nelle loro capacità, per cause fisiche, ambientali, "sociali"
- - *non ottenere buone riuscite* nelle loro azioni per molteplici cause (non saper difendersi bene, cadere in errori, essere ingannati, ecc.)
- - avere *emozioni negative* (tristezza eccessiva, ecc.) e conflitti emotivi con conseguenze comportamentali

- *FARE DEL MALE*: nel contesto della loro vita (aggressività, competitività, ricerca del bene arduo e scarso) gli animali *si fanno del male* in maniera naturale (uccidere, ferire, alterare equilibri sociali, dominare, usurpare) per molteplici cause. Non è "scandaloso" né tragico.
- *Queste azioni non sono un male* (tranne per chi le subisce) perché negli animali non esiste *la dignità della persona*. Anche per questo non è un male trattare così gli animali, ma è naturale.

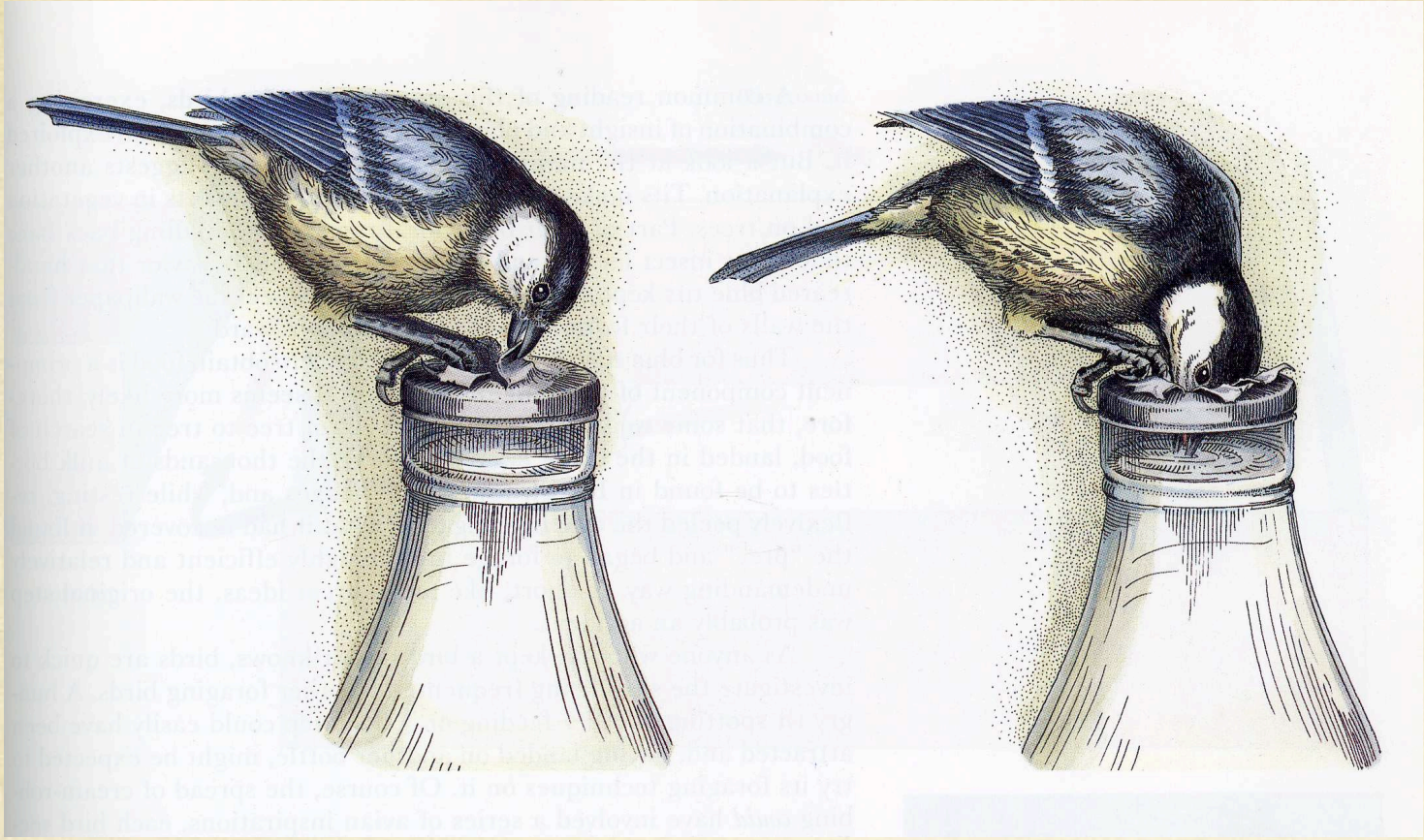
- *L'uomo riceve la natura animale, incorporata alla sua dimensione spirituale.*
- *Fare del male* assume nell'uomo una dimensione morale in base a due principi (i quali *definiscono* ciò che è *morale*):
- 1) *La libertà*. La persona è responsabile dei suoi atti.
- 2) *La dignità della persona*: fare del male contro qualsiasi aspetto della vita dell'altro è non rispettare la sua dignità.

- La dimensione tendenziale umana sensitiva (aggressività, sessualità) non è *puramente* animale, ma *risulta alquanto indeterminata e anche debole* nei confronti del bene personale (la "concupiscenza" in senso teologico).

- Tesi centrale: le inclinazioni umane possono subire *deviazioni morali* che nascono dall'abuso della libertà. Condotta tendenziale patologica non libera: *pseudo-morale*.

- L'uomo deve *plasmare* la sua personalità con la virtù morale.

- Di conseguenza, esistono nell'uomo:
- 1) *Errori, difetti, incapacità, debolezze* cognitive, emotive, comportamentali.
- 2) Talvolta *patologie mentali* cognitive, emotive, comportamentali.
- 3) Una *base tendenziale* da plasmare con le virtù, base non sempre in armonia con le inclinazioni naturali al bene (inclinazioni "da radicare", in quanto sono alquanto contingenti) della persona.



- Non fanno del male ...